

RELAZIONE DI SINTESI

1 ATTIVITA' DI VALUTAZIONE DEL PIANO DI RECUPERO EX FALEGNAMERIA CRESTI

1.1 Contenuti della Valutazione

La Valutazione Integrata, così come definita dal Regolamento di attuazione dell'art. 11, comma 5 della LR 01/05, è "il processo che evidenzia, nel corso della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, le coerenze interne ed esterne dei suddetti strumenti e la valutazione degli effetti attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso".

Specificatamente in relazione al Piano di Recupero della ex Falegnameria Cresti il presente processo di valutazione si pone come strumento di verifica delle scelte progettuali perpetrate e di controllo a priori degli effetti conseguenti in relazione alla sostenibilità della trasformazione in termini ambientali, sociali, economici e territoriali.

Si tratta quindi di una valutazione a priori delle scelte adottate al fine di affinare le previsioni in termini di sostenibilità e coerenza anche degli strumenti urbanistici in vigore ed adottati.

Data la limitata portata del Piano di Recupero e la sua intrinseca compatibilità con le previsioni sia del PRG Vigente che del Piano Strutturale approvato il processo di valutazione è stato lineare e soggetto ad una serie di fasi intermedie di confronto e verifica ed in sostanza si sono attuate 4 fasi principali :

- Una prima fase, di natura generale e di indirizzo, di pre-progettazione con il confronto con gli enti competenti che hanno orientato le scelte architettoniche e funzionali nel rispetto delle strategie di piano in formazione.
- Una seconda fase di elaborazione dei contenuti funzionali e delle proposte architettoniche in funzione della sostenibilità dell'intervento sia in termini di risorse che di soluzione delle criticità funzionali ed architettoniche che nella fattispecie rappresentano gli elementi determinanti del piano attuativo.
- Una terza fase di pubblicità e confronto dell'intervento al fine di estendere le valutazioni effettuate e le soluzioni proposte e il progetto a tutti i soggetti interessati con una partecipazione costruttiva.
- Una quarta fase finale nella quale i risultati acquisiti nelle fasi precedenti (concretamente, le azioni di trasformazione suscettibili di avere potenziali ricadute sulle risorse territoriali e ambientali) vengono giudicate

L'attività di valutazione si concretizza quindi in un processo graduale che investe tutte le fasi nelle quali si elabora il Piano Attuativo, dalla definizione degli obiettivi e risultati concreti che si intendono raggiungere, alle linee di intervento da adottarsi e, in ultimo, alle metodologie con cui attuare la trasformazione prevista .i.

La presente *Relazione di sintesi* documenta le attività di valutazione svolte durante la redazione del Piano Attuativo e riporta i risultati ottenuti, descrivendo le metodologie e i criteri adottati.

E' possibile riassumere tali attività in diversi 'momenti', corrispondenti ad altrettanti stati di avanzamento della progettazione .

Il primo momento del processo ha riguardato la definizione di criteri di valutazione che permettessero una verifica degli interventi di Piano Attuativo in modo da contribuire, in una fase che potrebbe definirsi 'metaprogettuale', alla predisposizione di linee di intervento già fortemente orientate verso la sostenibilità e conformante a quanto espresso dagli strumenti urbanistici vigenti ed in redazione..

A tal fine, la scelta è stata quella di ricorrere a criteri di natura strategica seguendo il metodo affrontato dall'Amministrazione Comunale per Il Piano Strutturale , non eccessivamente declinati nella realtà territoriale ma fortemente condivisi, rappresentati dai *dieci criteri di sostenibilità* che l'Unione europea ha proposto come criteri guida per la valutazione dei Fondi Strutturali.

Tali criteri, concepiti per soddisfare le esigenze di verifica di piani attuativi calati in qualunque parte dell'esteso territorio comunitario, consentono di mettere in evidenza quanto ciascuna scelta di piano (esplicitata da specifiche linee di intervento), sia in grado di rispondere (positivamente o negativamente) all'obiettivo che ciascun criterio sottende.

In questa fase, più che evidenziare condizioni specifiche di criticità, l'analisi delle linee di intervento ha avuto come scopo l'individuazione di potenziali interazioni con i principi di sostenibilità, al fine di individuare e 'calibrare' preventivamente l'intervento di trasformazione .

Il recepimento, in fase progettuale, delle considerazioni scaturite dalla prima fase del processo di valutazione ha concorso alla costruzione di un progetto di trasformazione conforme agli indirizzi di Piano Strutturale e degli enti tutori dei vincoli.

Il secondo momento del processo si è concretizzato, quindi, nella proposta di trasformazione che contenesse quanto recepito nella prima fase tenendo conto anche di tutte le risorse disponibili.

In particolare, questa attività ha portato all'elaborazione di una serie di tavole paesaggistiche e di inserimento dell'intervento con la valutazione delle risorse preesistenti, delle visuali evidenziando valori antropici visibili e non, fisici e non, che pure hanno una loro precisa funzione nell'interpretazione, nella percezione e nella gestione del territorio, e a cui vengono attribuiti valori qualitativi importanti. Questo screening ha consentito di determinare con precisione all'interno della zona di trasformazione diversi gradi di intervento in relazione alla compatibilità rilevata.

Questa fase, prevista dalla vigente normativa, ha permesso di evidenziare i livelli di coerenza con gli obiettivi contenuti negli strumenti della pianificazione territoriale prodotti dagli altri soggetti del governo del territorio e le potenziali criticità indotte dalle scelte operate nel piano attuativo.

Questa ulteriore verifica di coerenza 'esterna', effettuata mettendo in relazione la progettazione urbanistica con le linee di intervento individuate dal PS e con la componente statutaria del PIT e del PTCP, ha consentito di 'calibrare' in maniera più efficace le regole relative alla sostenibilità e alla tutela delle risorse essenziali.

Se nella prima fase, infatti, sono stati considerati criteri di sostenibilità universalmente condivisi, ma per questo motivo privi della componente territoriale, nelle fasi successive la valutazione è stata condotta sulla base di criteri di sostenibilità non più generici ma che riflettono le specificità del territorio a una scala via via più approfondita, paesaggistica e di preesistenza antropica.

Tale operazione ha permesso di 'testare' la coerenza e l'efficacia di suddette azioni in rapporto agli obiettivi specifici indicati dal Piano Attuativo, anche con un continuo confronto con la Pubblica Amministrazione locale, gli enti tutori di vincoli e gli enti responsabili della pianificazione territoriale.

La fase successiva si è concretizzata nell'incrocio della proposta, con le prescrizioni contenute nella componente statutaria (invarianti strutturali, insediamenti urbani, rete delle infrastrutture per la mobilità, statuto dell'aria, dell'acqua, del suolo, delle reti).

I risultati ottenuti in questa fase di valutazione hanno portato a una prima definizione dei potenziali effetti delle azioni di trasformazione previste nel piano attuativo con immediato riscontro nelle risorse disponibili ed in relazione alla loro ampiezza.

1.2 I criteri dell'Unione Europea per la sostenibilità

Il procedimento per l'individuazione dei criteri di sostenibilità passa, normalmente, attraverso la ricognizione del sistema di direttive comunitarie, trattati internazionali, leggi nazionali e regionali nonché piani sovraordinati (dal livello nazionale a quello comunale di settore).

La sintesi degli obiettivi (identificabili come obiettivi di sostenibilità ambientale) contenuti e proposti da questi documenti e che, verosimilmente, hanno attinenza con il piano in questione porta così all'individuazione dei criteri di sostenibilità da utilizzare per giudicare le azioni di piano.

Tali criteri, che si rifanno quindi a temi *alti*, devono possedere caratteristiche di globalità ma essere al contempo declinabili nella realtà locale, risultando il più possibile condivisi da chi amministra, da chi pianifica ma, soprattutto, da chi è destinatario delle scelte di piano, ovvero la comunità che vive e lavora nel territorio oggetto di pianificazione.

L'Unione europea ha proposto dieci criteri di sostenibilità come criteri guida per la valutazione dei Fondi Strutturali, criteri in grado di soddisfare le esigenze di verifica di piani e programmi calati in qualunque parte dell'esteso territorio comunitario. Criteri assolutamente universali e condivisi.

Si è scelto, nell'ambito di questa valutazione integrata, di adottare questo sistema di criteri, approfittando così del corredo che accompagna ciascuno di essi e che consente di capire meglio quanto ciascuna scelta di piano (linee di intervento), sia in grado di rispondere all'obiettivo che ciascun criterio sottende.

UE1 - Criterio 1: Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili

L'impiego di fonti non rinnovabili, quali i combustibili fossili, i giacimenti minerari e gli aggregati, riduce le risorse disponibili per le future generazioni. Uno dei principi di base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso di tali risorse non rinnovabili, rispettando dei tassi che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future.

Lo stesso principio deve applicarsi anche a caratteristiche o elementi geologici, ecologici e paesaggistici unici nel loro genere e insostituibili, che forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura.

Aspetti da esaminare:

- UE1.1 Incremento dell'uso di risorse non rinnovabili
- UE1.2 Incremento di misure per favorire l'utilizzo di risorse rinnovabili rispetto a quelle non rinnovabili
- UE1.3 Riciclo e riutilizzo dei materiali primari non rinnovabili
- UE1.4 Aumento dei tragitti e spostamenti dei veicoli privati
- UE1.5 Incremento dei mezzi pubblici di trasporto
- UE1.6 Incremento dell'utilizzo del mezzo ferroviario anche come alternativa al trasporto su gomma
- UE1.7 Incremento dell'uso di biciclette e/o spostamenti a piedi
- UE1.8 Incremento delle tecnologie più efficienti per veicoli e carburanti rispetto a quelle esistenti
- UE1.9 Aumento dei costi in relazione all'alto fabbisogno energetico nella progettazione di nuove strutture
- UE1.10 Incremento del rendimento energetico nella progettazione di nuove strutture
- UE1.11 Possibilità di utilizzo di impianti combinati per produzione di calore ed energia elettrica

UE2 - Criterio 2: Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione

Quando si utilizzano risorse rinnovabili in attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca, ogni sistema presenta un rendimento massimo sostenibile superato il quale le risorse cominciano a degradarsi. Quando l'atmosfera, i fiumi, gli estuari e i mari vengono usati come "serbatoi" per i materiali di scarto, essi sono trattati anche come fonti rinnovabili, nel senso che si conta sulle loro naturali capacità di autorecupero: nel caso in cui si sovraccarichino tali capacità, si assisterà al degrado delle risorse sul lungo periodo. Occorre pertanto fissarsi l'obiettivo di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento o anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.

Aspetti da esaminare:

- UE2.1 Aumento di utilizzo di risorse rinnovabili con scarsa capacità di rigenerazione
- UE2.2 Rischio di messa in pericolo di risorse con potenziale energetico
- UE2.3 Possibilità di rigenerare risorse rinnovabili degradate da attività precedenti

UE3 - Criterio 3: Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi o inquinanti

In molte situazioni è possibile utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la

produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, di gestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.

Aspetti da esaminare

- UE3.1 Utilizzo di materiali dannosi
- UE3.2 Produzione di rifiuti o scarti di costruzioni
- UE3.3 Riduzione dell'inquinamento alla fonte
- UE3.4 Possibilità di riutilizzo, riciclaggio, stoccaggio e manipolazione dei rifiuti
- UE3.5 Incremento di utilizzo di tecnologie più rispettose dell'ambiente
- UE3.6 Presenza di rischi per la salute umana e per l'ambiente dovuti all'uso di sostanze tossiche
- UE3.7 Lunghie distanze di trasporto per lo smaltimento dei rifiuti

UE4 - Criterio 4: Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi

In questo contesto il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano goderne e trarne beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali a carattere ricreativo. Del patrimonio naturale fanno dunque parte la topografia, gli habitat, la flora e la fauna selvatiche e i paesaggi, nonché le combinazioni e le interazioni tra di essi e il potenziale ricreativo che presentano; non vanno infine dimenticate le strette relazioni con il patrimonio culturale.

Aspetti da esaminare

- UE4.1 Perdite o danni di specie protette o in pericolo
- UE4.2 Diminuzione di zone designate per la loro importanza a livello di conservazione della natura o di paesaggio
- UE4.3 Diminuzione di altre zone naturali o seminaturali importanti per la flora e la fauna selvatiche e per gli spazi verdi superstiti, per le periferie urbane, le zone boschive e le foreste o altri corridoi necessari alla flora e alla fauna selvatiche
- UE4.4 Perdite o danni di siti di importanza per le loro singolari caratteristiche geologiche e fisiografiche
- UE4.5 Localizzazione di progetti in aperta campagna anziché in aree dismesse
- UE4.6 Incremento di progetti che potrebbero presentare vantaggi per le risorse del patrimonio naturale aumentando il potenziale della flora e della fauna selvatiche, sfruttando le caratteristiche naturali del paesaggio, recuperando le zone abbandonate e creando nuove risorse paesaggistiche
- UE4.7 Incremento di progetti che potrebbero aumentare le opportunità ricreative o i vantaggi che le persone ottengono dalle risorse del patrimonio naturale, aumentando l'accesso alle attività ricreative, di istruzione e di ricerca scientifica

UE5 - Criterio 5: Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute e il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e il miglioramento delle risorse già degradate.

Aspetti da esaminare

- UE5.1 Rischio emissione di sostanze inquinanti nelle acque
- UE5.2 Ingente estrazione di quantitativi di risorse idriche da fonti sotterranee o superficiali
- UE5.3 Rischio erosione del suolo
- UE5.4 Rischio contaminazione del suolo o delle acque sotterranee
- UE5.5 Perdita di terreni agricoli di buona qualità
- UE5.6. Riduzione inquinamento idrico
- UE5.7 Riduzione della necessità di estrarre acqua da risorse già limitate
- UE5.8. Recupero di terreni contaminati
- UE5.9 Ripristino di terreni incolti o abbandonati per farne un uso positivo
- UE5.10 Rimedi all'erosione

UE6 - Criterio 6: Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, o che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni

(paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

Aspetti da esaminare

- UE6.1 Perdite o danni a edifici protetti e zone di conservazione
- UE6.2 Perdite o danni a zone d'importanza archeologica
- UE6.3 Perdite o danni in altre zone, edifici o caratteristiche di rilievo sotto il profilo storico o culturale
- UE6.4 Incremento di progetti che aiutino a conservare o mantenere il patrimonio storico e culturale, ad esempio attraverso un riadattamento e un riutilizzo di edifici che sarebbero altrimenti demoliti perché fatiscenti
- UE6.5 Incremento di costruzione di nuovi edifici con forme architettoniche che si adattino agli edifici o ai siti storici adiacenti

UE7 – Criterio: 7 Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale

Nell'ambito di questa analisi, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore ambiente, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, teatro di buona parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. È inoltre possibile dare un forte impulso ad un ambiente locale danneggiato con l'introduzione di un nuovo sviluppo.

Aspetti da esaminare

- UE7.1 Aumento emissioni di inquinanti atmosferici
- UE7.2 Aumento emissioni acustiche o le vibrazioni prodotte dal traffico
- UE7.3 Introduzione nuove strutture invasive che possano causare intrusione visiva
- UE7.4 Introduzione nuova fonte luminosa in zone che altrimenti sarebbero oscure
- UE7.5 Aumento livelli di attività in zone altrimenti tranquille
- UE7.6 Riduzione emissioni inquinanti per l'atmosfera
- UE7.7 Riduzione emissioni acustiche e vibrazioni
- UE7.8 Miglioramento dei paesaggi urbani e non
- UE7.9 Miglioramento gestione attività turistiche
- UE7.10 Incremento accesso pubblico agli spazi aperti nelle zone rurali e urbane

UE8 - Criterio 8 Tutela dell'atmosfera su scala mondiale e regionale

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.

Aspetti da esaminare

- UE8.1 Riduzione consumo di combustibili fossili e le conseguenti emissioni di anidride carbonica, ossidi di zolfo, ossidi di azoto e idrocarburi
- UE8.2 Incremento serbatoi per l'anidride carbonica, incentivando la piantagione di nuovi alberi o pratiche sostenibili di gestione della silvicoltura
- UE8.3 Incremento alla sostituzione del consumo di combustibili fossili con l'energia eolica o attraverso l'uso di combustibili ricavati dai materiali di scarto
- UE8.4 Diminuzione impiego di sostanze che riducono la fascia di ozono
- UE8.5 Riduzione emissioni di metano e di anidride carbonica dalle discariche o dagli impianti industriali

UE9 - Criterio 9 Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale

La partecipazione di tutti i partner economici per raggiungere lo sviluppo sostenibile è un elemento basilare dei principi fissati alla conferenza di Rio per l'ambiente e lo sviluppo (1992). Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi e alle opzioni disponibili; elementi altrettanto cruciali sono le informazioni, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale. Tale obiettivo può raggiungersi attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca, inserendo programmi in materia ambientale a livello di formazione professionale, nelle scuole, nelle università o nei programmi di istruzione per adulti e

creando reti all'interno di settori e raggruppamenti economici. Va infine ricordata l'importanza di accedere alle informazioni in campo ambientale dal proprio domicilio e da luoghi ricreativi.

Aspetti da esaminare

- UE9.1 Incremento gestione ambientale dei progetti
- UE9.2 Incremento fornitura di informazioni e formazione in campo ambientale
- UE9.3 Incremento accesso del pubblico alle zone rurali o naturali
- UE9.4 Incremento opere sulle iniziative ambientali

UE10 - Criterio 10 Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo

La dichiarazione di Rio (Conferenza di Rio per l'ambiente e lo sviluppo, 1992) stabilisce, tra i fondamenti dello sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardino i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo, ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Il concetto di sviluppo sostenibile prevede inoltre un coinvolgimento più ampio del pubblico nell'elaborazione e nell'attuazione di proposte di sviluppo, che dovrebbe consentire di far emergere un maggiore senso della proprietà e della condivisione delle responsabilità.

Aspetti da esaminare

- UE10.1 Incremento coinvolgimento dei diretti destinatari o del pubblico più vasto
- UE10.2 Possibilità di controversie a livello locale
- UE10.3 Incremento coinvolgimento del pubblico nella definizione e nell'attuazione dei progetti

2. LA VALUTAZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO

2.1 Contenuti e metodologia adottata

Il primo momento del processo di valutazione rappresenta un momento delicato del processo di redazione di un piano attuativo, già valutato in sede di formazione di strumento urbanistico, in quanto si stabiliscono indirizzi e priorità nel processo di trasformazione che si intende intraprendere.

In questa fase, infatti, l'attività di valutazione ha concretamente la potenzialità di verificare preventivamente le scelte operate dal piano nella sua fase iniziale di costituzione.

Il confronto iniziale, la progettazione ideale, l'analisi dettagliata del contesto sociale, urbanistico e la valutazione delle risorse disponibili ha indubbiamente guidato ed orientato il progetto con un contributo determinante alla successiva definizione di azioni già chiaramente informate da principi di sostenibilità.

L'attività è consistita inizialmente nella individuazione degli obiettivi di trasformazione da inserire nel piano attuativo.

:

- Sostenibilità e tutela ambientale
- Tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio
- Distribuzione dei servizi e delle funzioni, delle risorse e delle opportunità
- primario
- rimozione delle situazioni di rischio ambientale e di degrado urbano
- Sviluppo socio-economico

A tali categorie sono stati ricondotti gli obiettivi e indirizzi del piano, riportati negli elaborati e nella relazione generale nonché nelle norme tecniche di attuazione.

Tali obiettivi sono stati quindi esplicitati in specifiche linee di intervento, reale oggetto di valutazione, seguendo la metodologia seguita per la valutazione del Piano strutturale approvato in coerenza di strumento attuativo del piano stesso.

La tabella così ottenuta, riportata al paragrafo successivo, è stata quindi confrontata con i criteri descritti al paragrafo 1.2, al fine di mappare le interazioni potenziali.

Per ciascuna delle politiche, è stata redatta una matrice che sintetizza i livelli di compatibilità delle linee di intervento previste dal piano attuativo con ciascuno dei criteri di sostenibilità adottati.

Il recepimento, in fase progettuale, delle considerazioni scaturite dalla questa fase del processo di valutazione ha concorso alla costruzione del quadro conoscitivo analitico, propedeutico alla definizione della componente statutaria del PS.

I Criteri di giudizio adottati in questa fase di valutazione sono i seguenti:

+	<i>Linea di intervento compatibile, effetti certamente positivi</i>
?+	<i>Linea di intervento compatibile, effetti incerti</i>
/	<i>Nessuna correlazione o incertezza</i>
?-	<i>Linea di intervento probabilmente incompatibile, effetti incerti</i>
-	<i>Linea di intervento incompatibile, effetti certamente negativi</i>

2.2 Le politiche, gli obiettivi strategici e le linee di intervento del Piano Attuativo

Di seguito si riporta la tabella che aggrega le politiche, gli obiettivi strategici e le linee di intervento del Piano Attuativo oggetto della presente fase di valutazione.

POLITICHE	OBIETTIVI STRATEGICI	LINEE DI INTERVENTO
<p>A</p> <p>Sostenibilità e tutela ambientale</p>	<p>Tutelare le componenti ambientali</p> <p>Tutelare e valorizzare gli ecosistemi della flora e della fauna</p> <p>Garantire l'evoluzione ed il processo di cambiamento coerenti con la "vitalità" dell'ecosistema;</p> <p>Privilegiare la dimensione progettuale nella tutela degli equilibri ecosistemici.</p>	<p>A.1 Analisi, tutela e valorizzazione delle risorse naturali</p> <p>A.2 Tutela degli acquiferi dal rischio di infiltrazione di sostanze inquinanti</p> <p>A.3 Azioni di salvaguardia e difesa del suolo attraverso la prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico e dei fenomeni alluvionali;</p> <p>A.4 Salvaguardare la risorsa suolo dall'erosione garantendo la coerenza delle azioni di trasformazione con le caratteristiche di stabilità dei versanti</p> <p>A.5 Azioni rivolte alla tutela e valorizzazione delle biodiversità e del patrimonio vegetale autoctono</p> <p>A.6 Riqualficazione delle aree di degrado ambientale</p> <p>A.7 Attivazione delle certificazioni ambientali per le attività economiche produttive e commerciali</p> <p>A.8 Attivazione di processi di "buone pratiche" per il miglioramento della qualità ambientale complessiva, tramite l'impegno dei soggetti coinvolti nelle trasformazioni all'introduzione di misure di mitigazione degli effetti ambientali e di riduzione dei carichi inquinanti.</p> <p>A.9 Identificazione di un circuito di aree di alta qualità ambientale</p>
<p>B</p> <p>Identità, tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio</p>	<p>Tutelare e valorizzare le risorse paesaggistiche e ambientali</p> <p>Tutelare e valorizzare il patrimonio storico e culturale</p> <p>Incrementare i livelli di fruibilità e leggibilità del territorio quale manifestazione della memoria collettiva</p> <p>Garantire condizioni di equità sociale, legate anche alla sopravvivenza delle culture locali ed al protagonismo della comunità</p> <p>Incrementare forme di partecipazione responsabile</p>	<p>B.1 Protezione e risanamento delle condizioni di equilibrio naturale e di visibilità del paesaggio</p> <p>B.2 Tutela e valorizzazione della qualità dell'immagine del paesaggio agrario storicizzato</p> <p>B.3 Riqualficazione delle aree di degrado urbanistico, delle aree dismesse o da bonificare</p> <p>B.4 Miglioramento funzionale ed ambientale degli insediamenti consolidati e di recente formazione</p> <p>B.5 Mantenimento e valorizzazione delle colture tradizionali</p> <p>B.6 Tutela del patrimonio edilizio storico</p> <p>B.7 Riqualficazione e recupero del patrimonio edilizio esistente</p> <p>B.8 Recupero sistematico e valorizzazione del sistema di innervamento del territorio costituito dalla rete delle strade vicinali, poderali e tracciati minori</p> <p>B.9 Valorizzazione e promozione dei documenti, delle attività e delle istituzioni culturali e sociali con una tradizione storicamente consolidata</p> <p>B.10 Coinvolgimento delle scuole e delle famiglie nei processi di discussione e programmazione</p>

POLITICHE	OBIETTIVI STRATEGICI	LINEE DI INTERVENTO
<p>C</p> <p>Distribuzione dei servizi e delle funzioni, delle risorse e delle opportunità</p>	<p>Organizzazione di un modello policentrico delle funzioni e dei servizi di scala comunale</p> <p>Riorganizzazione della mobilità e della sosta</p> <p>Favorire modi diffusi e non concentrati nel vivere le aree urbane</p> <p>Delocalizzazione delle funzioni improprie</p>	<p>C.1 Distribuzione equilibrata dei servizi e facilità del loro raggiungimento all'interno delle zone urbane</p> <p>C.2 Organizzazione e decentramento di forme di assistenza</p> <p>C.3 Potenziamento d'interventi di edilizia agevolata per anziani e giovani coppie</p> <p>C.4 Previsione di attrezzature integrate per lo sport ed il tempo libero</p> <p>C.5 Valorizzazione delle principali viabilità di collegamento</p> <p>C.6 Individuazione di nuove aree di sosta limitrofe ai centri urbani</p> <p>C.7 Riorganizzazione e specializzazione delle dotazioni di verde pubblico</p> <p>C.8 Potenziamento e incremento dei luoghi privilegiati delle relazioni e della socializzazione</p> <p>C.9 Promozione del riassetto spaziale delle attività artigianali di servizio</p>

2.3 Sintesi dei risultati ottenuti

A - SOSTENIBILITÀ E TUTELA AMBIENTALE

La matrice individua le correlazioni e i livelli di compatibilità relativamente ai criteri adottati rispetto alle linee di intervento rivolte alla sostenibilità ambientale.

Ovviamente, visti i contenuti di tali obiettivi, la valutazione mette in evidenza esclusivamente potenziali effetti positivi, segnatamente rispetto ai criteri UE 3, 5, 7, 8, 9 e 10

CRITERI UE PER LA SOSTENIBILITÀ'		LINEE DI INTERVENTO DEL PIANO ATTUATIVO								
		A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	A.7	A.8	A.9
CRITERIO 1 <i>RISORSE NON RINNOVABILI</i>	UE1.1	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.2	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.3	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.4	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.5	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.6	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.7	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.8	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.9	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.10	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.11	/	/	/	/	/	/	/	/	/
CRITERIO 2 <i>RISORSE RINNOVABILI</i>	UE2.1	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE2.2	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE2.3	/	/	/	/	/	??	/	/	/
CRITERIO 3 <i>SOSTANZE E RIFIUTI PERICOLOSI</i>	UE3.1	/	/	/	/	/	/	??	+	/
	UE3.2	/	/	/	/	/	/	??	+	/
	UE3.3	/	/	/	/	/	??	+	+	/
	UE3.4	/	/	/	/	/	/	??	??	/
	UE3.5	/	/	/	/	/	/	+	+	/
	UE3.6	/	/	/	/	/	/	+	+	/
	UE3.7	/	/	/	/	/	/	/	/	/
CRITERIO 4 <i>FLORA, FAUNA, HABITAT E PAESAGGI</i>	UE4.1	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE4.2	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE4.3	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE4.4	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE4.5	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE4.6	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE4.7	/	/	/	/	/	/	/	/	/
CRITERIO 5 <i>SUOLO E RISORSE IDRICHE</i>	UE5.1	??	+	/	/	/	/	+	??	/
	UE5.2	??	/	/	/	/	/	/	??	/
	UE5.3	??	/	+	/	/	??	/	??	/
	UE5.4	??	+	/	/	/	/	+	??	/
	UE5.5	??	/	/	/	/	/	/	??	/
	UE5.6	??	??	/	/	/	/	+	??	/
	UE5.7	??	/	/	/	/	/	/	??	/
	UE5.8	??	??	/	/	/	+	/	??	/
	UE5.9	??	/	/	/	/	+	/	??	/

CRITERIO 6 <i>PATRIMONIO STORICO E CULTURALE</i>	UE5.10	?+	/	+	/	/	/	/	?+	/
	UE6.1	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE6.2	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE6.3	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE6.4	/	/	/	/	/	/	/	/	/
CRITERIO 7 <i>QUALITA' DELL'AMBIENTE LOCALE</i>	UE6.5	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE7.1	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE7.2	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE7.3	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE7.4	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE7.5	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE7.6	/	/	/	/	/	/	/	/	?+
	UE7.7	/	/	/	/	/	/	/	/	?+
	UE7.8	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE7.9	/	/	/	/	/	/	/	/	/
CRITERIO 8 <i>TUTELA DELL'ATMOSFERA</i>	UE7.10	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE8.1	/	/	/	/	?+	/	?+	?+	/
	UE8.2	/	/	/	/	/	/	/	?+	/
	UE8.3	/	/	/	/	/	/	/	?+	/
	UE8.4	/	/	/	/	/	/	?+	?+	/
CRITERIO 9 <i>SENSIBILITA', ISTRUZIONE, FORMAZIONE</i>	UE8.5	/	/	/	/	/	/	?+	?+	/
	UE9.1	/	/	/	/	/	/	?+	?+	/
	UE9.2	/	/	/	/	/	/	?+	?+	/
	UE9.3	/	/	/	/	/	/	?+	?+	/
CRITERIO 10 <i>PARTECIPAZIONE ALLE DECISIONI</i>	UE9.4	/	/	/	/	/	/	?+	?+	/
	UE10.1	/	/	/	/	/	/	?+	?+	/
	UE10.2	/	/	/	/	/	/	?+	?+	/
	UE10.3	/	/	/	/	/	/	?+	?+	/

B – IDENTITÀ, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

La matrice individua le correlazioni e i livelli di compatibilità relativamente ai criteri adottati rispetto alle linee di intervento rivolte alla identità, tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio.

Anche in questo caso, visti i contenuti di tali obiettivi, la valutazione mette in luce esclusivamente potenziali effetti positivi, segnatamente rispetto ai criteri UE 4, 6, 9 e 10.

CRITERI UE PER LA SOSTENIBILITA'		LINEE DI INTERVENTO DEL PIANO ATTUATIVO									
		B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	B.6	B.7	B.8	B.9	B.10
CRITERIO 1 <i>RISORSE NON RINNOVABILI</i>	UE1.1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.3	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.4	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.5	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.6	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.7	/	/	/	/	/	/	/	+	/	/
	UE1.8	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.9	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.10	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.11	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
CRITERIO 2 <i>RISORSE RINNOVABILI</i>	UE2.1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE2.2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE2.3	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
CRITERIO 3 <i>SOSTANZE E RIFIUTI PERICOLOSI</i>	UE3.1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE3.2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE3.3	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE3.4	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE3.5	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE3.6	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE3.7	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
CRITERIO 4 <i>FLORA, FAUNA, HABITAT E PAESAGGI</i>	UE4.1	?+	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE4.2	?+	?+	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE4.3	?+	?+	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE4.4	?+	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE4.5	?+	/	+	/	/	/	/	/	/	/
	UE4.6	?+	?+	?+	/	?+	/	/	/	/	?+
	UE4.7	?+	/	?+	?+	?+	/	/	/	+	+
CRITERIO 5 <i>SUOLO E RISORSE IDRICHE</i>	UE5.1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE5.2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE5.3	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE5.4	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE5.5	?+	/	?+	/	/	/	/	/	/	/
	UE5.6	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE5.7	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE5.8	?+	/	?+	/	/	/	/	/	/	/

	UE5.9	?+	/	?+	/	/	/	/	/	/	/
	UE5.10	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
CRITERIO 6 PATRIMONIO STORICO E CULTURALE	UE6.1	?+	/	/	/	/	?+	?+	?+	?+	/
	UE6.2	?+	/	/	/	/	?+	?+	?+	?+	/
	UE6.3	?+	/	/	/	/	?+	?+	?+	?+	/
	UE6.4	?+	/	/	/	?+	?+	?+	?+	?+	/
	UE6.5	?+	/	/	/	/	?+	?+	?+	?+	/
CRITERIO 7 QUALITA' DELL'AMBIENTE LOCALE	UE7.1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE7.2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE7.3	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE7.4	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE7.5	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE7.6	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE7.7	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE7.8	/	?+	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE7.9	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE7.10	/	/	/	/	/	/	/	/	?+	?+
CRITERIO 8 TUTELA DELL'ATMOSFERA	UE8.1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE8.2	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE8.3	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE8.4	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE8.5	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
CRITERIO 9 SENSIBILITA', ISTRUZIONE, FORMAZIONE	UE9.1	/	/	/	/	/	/	/	?+	?+	?+
	UE9.2	/	/	/	/	/	/	/	?+	?+	?+
	UE9.3	/	/	/	/	?+	/	/	?+	?+	?+
	UE9.4	/	/	/	/	?+	/	/	?+	?+	?+
CRITERIO 10 PARTECIPAZIONE ALLE DECISIONI	UE10.1	/	/	/	/	/	/	/	?+	?+	?+
	UE10.2	/	/	/	/	/	/	/	?+	?+	?+
	UE10.3	/	/	/	/	/	/	/	?+	?+	?+

C - DISTRIBUZIONE DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI, DELLE RISORSE E DELLE OPPORTUNITÀ

La matrice individua le correlazioni e i livelli di compatibilità relativamente ai criteri adottati rispetto alle linee di intervento rivolte alla distribuzione dei servizi e delle funzioni, delle risorse e delle opportunità.

La valutazione, pur segnalando nel complesso effetti essenzialmente positivi, mette in luce potenziali incompatibilità rispetto alla linea di intervento C5, relativa alla valorizzazione delle principali viabilità di collegamento. Tale linea di intervento, infatti, avendo come possibile conseguenza l'aumento del traffico veicolare, si prefigura come potenzialmente in grado di interferire negativamente con la qualità dell'ambiente e dell'atmosfera.

CRITERI UE PER LA SOSTENIBILITA'		LINEE DI INTERVENTO DEL PIANO ATTUATIVO								
		C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	C.7	C.8	C.9
CRITERIO 1 RISORSE NON RINNOVABILI	UE1.1	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.2	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.3	/	/	/	/	?+	/	/	/	/
	UE1.4	+	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.5	?+	/	/	/	?+	/	/	/	/
	UE1.6	?+	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.7	?+	/	/	/	?+	/	/	+	/
	UE1.8	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.9	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.10	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE1.11	/	/	/	/	/	/	/	/	/
CRITERIO 2 RISORSE RINNOVABILI	UE2.1	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE2.2	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE2.3	/	/	/	/	/	/	/	/	/
CRITERIO 3 SOSTANZE E RIFIUTI PERICOLOSI	UE3.1	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE3.2	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE3.3	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE3.4	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE3.5	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE3.6	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE3.7	/	/	/	/	/	/	/	/	/
CRITERIO 4 FLORA, FAUNA, HABITAT E PAESAGGI	UE4.1	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE4.2	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE4.3	/	/	/	/	/	/	/	?+	/
	UE4.4	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE4.5	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE4.6	/	/	/	/	/	/	/	?+	/
	UE4.7	?+	/	/	?+	/	/	?+	?+	/
CRITERIO 5 SUOLO E RISORSE IDRICHE	UE5.1	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE5.2	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE5.3	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE5.4	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE5.5	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE5.6	/	/	/	/	/	/	/	/	/

	UE5.7	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE5.8	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE5.9	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE5.10	/	/	/	/	/	/	/	/	/
CRITERIO 6 PATRIMONIO STORICO- CULTURALE	UE6.1	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE6.2	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE6.3	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE6.4	?+	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE6.5	?+	/	/	/	/	/	/	/	?+
		UE7.1	/	/	/	/	?-	/	/	/
CRITERIO 7 QUALITA' DELL'AMBIENTE LOCALE	UE7.2	/	/	/	/	?-	/	/	/	/
	UE7.3	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE7.4	/	/	/	/	?-	/	/	/	/
	UE7.5	/	/	/	/	?-	/	/	/	/
	UE7.6	/	/	/	/	?-	/	/	/	/
	UE7.7	/	/	/	/	?-	/	/	/	/
	UE7.8	/	/	/	/	?-	/	/	?+	?+
	UE7.9	/	/	/	/	?+	/	/	/	/
	UE7.10	/	/	/	/	?+	/	/	/	/
		UE8.1	/	/	/	/	?-	/	/	/
CRITERIO 8 TUTELA DELL'ATMOSFERA	UE8.2	/	/	/	/	/	/	/	?+	/
	UE8.3	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE8.4	/	/	/	/	?-	/	/	/	/
	UE8.5	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE9.1	/	/	/	/	/	/	/	?+	/
CRITERIO 9 SENSIBILITA', ISTRUZIONE E FORMAZIONE	UE9.2	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE9.3	/	/	/	/	/	/	/	?+	/
	UE9.4	/	/	/	/	/	/	/	?+	/
	UE10.1	+	/	?+	?+	?+	/	/	?+	/
CRITERIO 10 PARTECIPAZIONE ALLE DECISIONI	UE10.2	/	/	/	/	/	/	/	/	/
	UE10.3	?+	/	?+	?+	?+	/	/	?+	/

3 VERIFICA DI COERENZA DEL PIANO ATTUATIVO CON LA DISCIPLINA DEL PIT

L'attività di valutazione relativa alla verifica di coerenza del Piano Attuativo con la disciplina del PIT si è concretizzata con la prima fase indicata in quanto il procedimento si è avviato successivamente all'approvazione del PIT, che ne ha seguito passo passo in formazione le linee guida.

3.1 Verifica di coerenza delle linee di intervento del piano attuativo con le strategie del PIT

Nel procedere alla valutazione, si è compiuta una selezione e specificazione degli obiettivi, sintetizzate nella tabella riportata al par. 2.2, per rappresentare la loro potenzialità a combinarsi in accordo con le strategie contenute nel PIT.

Si è costituita quindi una nuova aggregazione che trovasse rispondenza con i Sistemi funzionali definiti all'art. 3 della disciplina del PIT, in modo da ottenere un ordinamento direttamente confrontabile.

L'articolazione descritta è rappresentata nelle tabelle seguenti:

SISTEMI FUNZIONALI DEL PIT	OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO ATTUATIVO	LINEE DI INTERVENTO DEL PIANO ATTUATIVO
La Toscana dell'accoglienza e dell'attrattività	Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali	B1 - Protezione e risanamento delle condizioni di equilibrio naturale e di visibilità del paesaggio B2 - Tutela e valorizzazione della qualità dell'immagine del paesaggio agrario storicizzato B3 - Riqualificazione delle aree di degrado urbanistico, delle aree dismesse o da bonificare B4 - Miglioramento funzionale ed ambientale degli insediamenti consolidati e di recente formazione B5 - Mantenimento e valorizzazione delle colture tradizionali
	Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale	B6 - Tutela del patrimonio edilizio storico B7 - Riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente
	Accrescere e diversificare le modalità dell'offerta residenziale nei centri urbani	F6 - Reperimento di aree a destinazione residenziale in contiguità con l'edificazione esistente

SISTEMI FUNZIONALI DEL PIT	OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO ATTUATIVO	LINEE DI INTERVENTO DEL PIANO ATTUATIVO
La Toscana delle reti	Organizzazione di un modello policentrico delle funzioni e dei servizi di scala comunale	C1 -Distribuzione equilibrata dei servizi e facilità del loro raggiungimento all'interno delle zone urbane C2 - Organizzazione e decentramento di forme di assistenza C3 - Potenziamento d'interventi di edilizia agevolata per anziani e giovani coppie C4 - Previsione di attrezzature integrate per lo sport ed il tempo libero
	Riorganizzazione della mobilità e della sosta	C5 -Valorizzazione delle principali viabilità di collegamento C6 - Individuazione di nuove aree di sosta limitrofe ai centri urbani

SISTEMI FUNZIONALI DEL PIT	OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO ATTUATIVO	LINEE DI INTERVENTO DEL PIANO ATTUATIVO
	Favorire modi diffusi e non concentrati nel vivere le aree urbane	C7 -Riorganizzazione e specializzazione delle dotazioni di verde pubblico C8 - Potenziamento e incremento dei luoghi privilegiati delle relazioni e della socializzazione

Successivamente, tale aggregazione di dati, nelle sue linee essenziali, è stata messa in relazione con i *Metaobiettivi* definiti all'art. 6.3 del Documento di Piano del PIT, al fine di verificare le compatibilità e il livello di soddisfazione raggiunto con la proposta di trasformazione con specifico riferimento a quanto esaliminato . La tabella seguente rappresenta una sintesi dei risultati ottenuti in questa fase della verifica:

SISTEMI FUNZIONALI DEL PIT	OBIETTIVI STRATEGICI DEL PS	METAOBIETTIVI DEL PIT		
		Integrare e qualificare la "città policentrica" toscana	Sviluppare e consolidare la presenza "industriale" in Toscana	Conservare il valore del patrimonio territoriale della Toscana
	Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale	√		√
La Toscana delle reti	Riorganizzazione della mobilità e della sosta	√		
	Delocalizzazione delle funzioni improprie	√		√
	Favorire modi diffusi e non concentrati nel vivere le aree urbane	√		

In ultima analisi si è proceduto a una valutazione di verifica della coerenza delle linee di intervento del Piano Attuativo rispetto alle *Invarianti Strutturali* definite dallo Statuto del PIT.

Le tabelle seguenti rappresentano una sintesi dei risultati ottenuti in questa fase della verifica:

STATUTO DEL PIT INVARIANTI STRUTTURALI		SISTEMA FUNZIONALE DEL PIT E LINEE DI INTERVENTO DEL PIANO ATTUATIVO												
		LA TOSCANA DELL'ACCOGLIENZA E DELL'ATTRATTIVITÀ												
		F1	F2	F3	F4	F5	B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7	F6
La "città policentrica toscana"	<i>potenziare l'accoglienza della "città toscana" mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana</i>	/	/	?+	/	/	/	/	/	/	/	/	?+	?+
STATUTO DEL PIT INVARIANTI STRUTTURALI		SISTEMA FUNZIONALE DEL PIT E LINEE DI INTERVENTO DEL PIANO ATTUATIVO												
		LA TOSCANA DELLE RETI												
		C1	C2	C3	C4	C5	C6	C9	D5	D6	D7	D8	F7	
La "città policentrica toscana"	<i>potenziare l'accoglienza della "città toscana" mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana</i>	/	/	+	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/

STATUTO DEL PIT INVARIANTI STRUTTURALI		SISTEMA FUNZIONALE DEL PIT E LINEE DI INTERVENTO DEL PIANO ATTUATIVO								
		LA TOSCANA DELLA COESIONE SOCIALE E TERRITORIALE								
		G1	G2	G3	G4	B9	B10	D9	C7	C8
La "città policentrica toscana"	potenziare l'accoglienza della "città toscana" mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana	/	/	/	/	/	/	/	/	/

La sintesi dei risultati ottenuti evidenzia un sostanziale accordo delle previsioni del Piano Attuativo con le prescrizioni che costituiscono lo Statuto del PIT.

In sostanza, le linee di intervento non rivelano criticità potenziali e anzi tendono a concordare, sotto vari aspetti, con le strategie di intervento messe in atto dal PIT.

3.2 Verifica di coerenza delle azioni del Piano Attuativo con lo Statuto del PIT

Questa fase della valutazione ha consistito nella verifica delle scelte di Piano alla luce delle disposizioni contenute nello Statuto del PIT.

Di seguito si riporta un confronto sintetico dei contenuti disciplinari del PIT con le rispettive strategie adottate dal PS.

La "città policentrica toscana". Direttive per potenziare l'accoglienza della "città toscana" mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana (artt. 5 e 6 del PIT).

Il Piano attuativo tiene conto delle indicazioni in tema di edilizia residenziale e prevede appunto un aumento di carico urbanistici tramite recupero di aree a degrado e dimesse in prossimità del centro abitato

3.3 Verifica di coerenza del Piano attuativo con le azioni prioritarie definite nelle Schede di Paesaggio del PIT.

Questa fase della valutazione ha consistito nella verifica delle scelte di Piano Attuativo alla luce delle disposizioni contenute nelle Schede di Paesaggio del PIT.

Di seguito si riporta un confronto delle azioni prioritarie individuate dalle Schede di paesaggio del PIT con le scelte attuative effettuate nel progetto di recupero .

4 VERIFICA DI COERENZA DEL PIANO ATTUATIVO CON LA DISCIPLINA DEL PTCP

4.1 Contenuti e metodologia adottata

Il momento del processo di valutazione rappresentato dalla verifica di coerenza del Piano attuativo con la disciplina del PTCP ha interessato tutte le fasi nelle quali si è svolta la progettazione iniziale e quella di dettaglio dell'intervento.

A questo livello, il processo assume significati maggiormente calati nella realtà territoriale e deve confrontarsi con le informazioni, anche di tipo paesaggistico, geografico e topografico, fornite dal PTCP.

La valutazione ha consistito nella continua verifica, spesso attuata con l'ausilio del parere dei tecnici delle Amministrazioni Competenti, delle scelte di Piano alla luce della disciplina del PTCP.

4.2 Sintesi della valutazione

Tutela degli acquiferi (capo A)

Gli elaborati del Piano attuativo *Carta della sensibilità degli acquiferi* sono state realizzate in ottemperanza all'art. A4 e all'Allegato 1 *Disciplina tecnica per la redazione delle carte di vulnerabilità degli acquiferi da utilizzarsi nei PRG comunali*, delle Norme del PTC provinciale.

Il tutto anche conformante a quanto previsto dal Piano Strutturale approvato che prevede: messa in atto di Interventi di adeguamento degli impianti di collettamento e depurazione (art. 135); adozione di misure per la riduzione dell'impermeabilizzazione superficiale dei terreni (art. 137).

Prevenzione del rischio idraulico (capo B)

Gli elaborati del Piano attuativo sono redatti in ottemperanza alla D.C.R. 21.06.1994 n. 230, integrata e rivista nell'art 80 del PIT, di cui alla D.C.R. 25.01.2000 n. 12, e sono coerenti con le indicazioni del PTCP e con quelle del PAI del fiume Ombrone.

Erosione e dissesti (capo C)

Gli elaborati del Piano attuativo sono redatti in coerenza con la disciplina regionale e con le indicazioni contenute nell'Allegato 4 del PTCP.

5 VERIFICA DI COERENZA CON IL PIANO STRUTTURALE APPROVATO

La verifica di coerenza è mirata sostanzialmente a valutare la rispondenza delle previsioni di piano attuativo degli indirizzi e al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PS stesso.

A questo scopo, si è provveduto alla verifica di tali corrispondenze..

La componente strategica del Piano Strutturale è articolata nel modo seguente:

STRATEGIE DI GOVERNO DEL TERRITORIO, in riferimento a:

- territorio rurale
- insediamenti
- ecosistemi e paesaggio
- tutela dagli inquinamenti e difesa del suolo

STRATEGIE DI SVILUPPO TERRITORIALE NEI SISTEMI COMPLESSI, in riferimento a:

- Sistema Complesso dell'Anello Dell'Amiata
- Sistema Complesso della Via Cassia
- Sistema Complesso della Strada Dei Crinali
- Sistema Complesso della Strada Dei Poderi
- Sistema Complesso della Strada Della Ripa

TRASFORMAZIONI NEI PROGETTI DELLE UTOE, in riferimento a:

- Strategie di sviluppo comuni a tutte le UTOE
- UTOE 1 - Castiglione d'Orcia e Rocca d'Orcia
- UTOE 2 - Vivo d'Orcia
- UTOE 3 - Campiglia d'Orcia
- UTOE 4 - Bagni San Filippo e Pietrineri
- UTOE 5 - Gallina
- UTOE 6 - Le Masse e Poggio Rosa

Nella fattispecie abbiamo quindi da correlare le previsioni di piano attuativo con le strategie e gli obiettivi del PS , secondo l'articolazione indicata al paragrafo 2.2.

Le singole azioni previste nella componente strategica del PS sono state quindi messe in correlazione con le trasformazioni e gli obiettivi previsti nel Piano Attuativo.

I risultati di tale correlazione sono riportati sinteticamente nelle tabelle seguenti tenendo conto che nelle strategie generali e nelle trasformazioni si è considerato solo quanto di specifica valenza ed esistenza oltre che di interesse..

SOSTENIBILITA' E TUTELA AMBIENTALE

STRATEGIE DI GOVERNO DEL TERRITORIO		OBIETTIVI DEL Piano attuativo			
		Tutelare le componenti ambientali	Tutelare e valorizzare gli ecosistemi della flora e della fauna	Garantire l'evoluzione ed il processo di cambiamento coerenti con la "vitalità" dell'ecosistema	Privilegiare la dimensione progettuale nella tutela degli equilibri ecosistemici.
INSEDIAMENTI	Limiti alle trasformazioni in territorio aperto per i Beni storico architettonici (BSA) del PTC e per gli insediamenti aggregati e sparsi di valore storico architettonico del PS				
	Limiti alla trasformazione nelle aree agricole ricomprese nelle aree di pertinenza paesistica dei centri urbani e degli aggregati				
	limiti alla trasformazione nelle aree di pertinenza dei BSA				
TUTELA DAGLI INQUINAMENTI E DIFESA DEL SUOLO	Misure di mitigazione e di compensazione ambientale. Il Piano di azione ambientale	√	√	√	√
	Interventi di risanamento acustico	√			
	Interventi per l'attenuazione dell'inquinamento luminoso	√			
	Pianificazione della raccolta e smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani	√			
	Interventi di adeguamento degli impianti di collettamento e depurazione	√			
	Interventi per l'abbattimento dello spreco della risorsa idrica	√			
	Misure per la riduzione dell'impermeabilizzazione superficiale dei terreni	√			
	Prevenzione dall'inquinamento delle riserve idriche	√			
	Edilizia sostenibile. Risparmio energetico	√			
	Individuazione e classificazione delle aziende insalubri	√			√
	La tutela sanitaria	√			

SOSTENIBILITA' E TUTELA AMBIENTALE

TRASFORMAZIONI NEI PROGETTI DELLE UTOE		OBIETTIVI DEL PIANO Attativo			
		Tutelare le componenti ambientali	Tutelare e valorizzare gli ecosistemi della flora e della fauna	Garantire l'evoluzione ed il processo di cambiamento coerenti con la "vitalità" dell'ecosistema	Privilegiare la dimensione progettuale nella tutela degli equilibri ecosistemici.
AZIONI COMUNI IN TUTTE LE UTOE	interventi di recupero e riuso generalizzati all'interno dei tessuti urbani				
	adeguamento degli standard a parcheggio				
	riqualificazione degli 'annessini'				
	adeguamento della rete di smaltimento dei liquami	x			
	interventi di completamento				
	individuazione di ambiti di tutela paesistica e ambientale	x		x	x
UTOE 1 CASTIGLIONE D'ORCIA E ROCCA D'ORCIA	completamento degli interventi di restauro e adattamento per la visitabilità delle aree di rilevante valore storico	x			
	Piano del Colore				
	realizzazione dell'impianto di depurazione				
	realizzazione di un'area di 'attracco' al centro abitato				
	spostamento dell'impianto di distribuzione carburanti				
	recupero dei fabbricati ex-produttivi a Rocca d'Orcia				
	recupero e la riqualificazione ambientale della Falegnameria Cresti	x			
	mantenimento della pinetina di recente piantumazione				
	riconversione del fabbricato dell'Orcia Mobili a attività ricettiva e residenziale				
	ampliamento dell'area residenziale di Mondonuovo				
	incremento di verde pubblico sul Poggio della Bonaria				
	percorso pedonale/ciclabile				
	sistemazione di due area a parcheggio attrezzato				
	ampliamento dell'area artigianale di Borgheretto				

IDENTITA', TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

STRATEGIE DI GOVERNO DEL TERRITORIO		OBIETTIVI DEL Piano Attuativo				
		Tutelare e valorizzare le risorse paesaggistiche e ambientali	Tutelare e valorizzare il patrimonio storico e culturale	Incrementare e i livelli di fruibilità e leggibilità del territorio	Garantire la sopravvivenza delle culture locali ed il protagonismo della comunità	Incrementare forme di partecipazione responsabile
INSEDIAMENTI	Limiti alle trasformazioni in territorio aperto per i Beni storico architettonici (BSA) del PTC e per gli insediamenti aggregati e sparsi di valore storico architettonico del PS	√	√	√	√	
	Limiti alla trasformazione nelle aree agricole ricomprese nelle aree di pertinenza paesistica dei centri urbani e degli aggregati	√	√	√		
	limiti alla trasformazione nelle aree di pertinenza dei BSA	√	√	√		
TUTELA DAGLI INQUINAMENTI E DIFESA DEL SUOLO	Misure di mitigazione e di compensazione ambientale. Il Piano di azione ambientale					
	Interventi di risanamento acustico					
	Interventi per l'attenuazione dell'inquinamento luminoso					
	Pianificazione della raccolta e smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani					
	Interventi di adeguamento degli impianti di collettamento e depurazione					
	Interventi per l'abbattimento dello spreco della risorsa idrica					
	Misure per la riduzione dell'impermeabilizzazione superficiale dei terreni					
	Prevenzione dall'inquinamento delle riserve idriche					
	Edilizia sostenibile. Risparmio energetico					√
	Individuazione e classificazione delle aziende insalubri					
	La tutela sanitaria					

IDENTITA', TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

TRASFORMAZIONI NEI PROGETTI DELLE UTOE		OBIETTIVI DEL Piano Attuatibo				
		Tutelare e valorizzare le risorse paesaggistiche e ambientali	Tutelare e valorizzare il patrimonio storico e culturale	aumentare i livelli di fruibilità e leggibilità del territorio	Garantire la sopravvivenza delle culture locali ed il protagonismo della comunità	Incrementare forme di partecipazione responsabile
AZIONI COMUNI IN TUTTE LE UTOE	interventi di recupero e riuso generalizzati all'interno dei tessuti urbani					
	adeguamento degli standard a parcheggio					
	riqualificazione degli 'annessini'					
	adeguamento della rete di smaltimento dei liquami					
	interventi di completamento					
	individuazione di ambiti di tutela paesistica e ambientale	√		√		
UTOE 1 CASTIGLIONE D'ORCIA E ROCCA D'ORCIA	completamento degli interventi di restauro e adattamento per la visitabilità delle aree di rilevante valore storico		√	√		
	Piano del Colore					
	realizzazione dell'impianto di depurazione					
	realizzazione di un'area di 'attracco' al centro abitato		x			
	spostamento dell'impianto di distribuzione carburanti					
	recupero dei fabbricati ex-produttivi a Rocca d'Orcia					
	recupero della Falegnameria Cresti	x	x			
	mantenimento della pinetina di recente piantumazione					
	riconversione del fabbricato dell'Orcia Mobili a attività ricettiva e residenziale					
	ampliamento dell'area residenziale di Mondonuovo					
	incremento di verde pubblico sul Poggio della Bonaria					
	percorso pedonale/ciclabile					
	sistemazione di due area a parcheggio attrezzato					
ampliamento dell'area artigianale di Borgheretto						

**IDENTITA', TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO
DISTRIBUZIONE DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI, DELLE RISORSE E DELLE OPPORTUNITÀ**

STRATEGIE DI GOVERNO DEL TERRITORIO		OBIETTIVI DEL Piano Attuativo			
		Organizzazione di un modello policentrico delle funzioni e dei servizi di scala comunale	Riorganizzazione della mobilità e della sosta	Favorire modi diffusi e non concentrati nel vivere le aree urbane	Delocalizzazione delle funzioni improprie
INSEDIAMENTI	Limiti alle trasformazioni in territorio aperto per i Beni storico architettonici (BSA) del PTC e per gli insediamenti aggregati e sparsi di valore storico architettonico del PS		x	x	x
	Limiti alla trasformazione nelle aree agricole ricomprese nelle aree di pertinenza paesistica dei centri urbani e degli aggregati				
	limiti alla trasformazione nelle aree di pertinenza dei BSA				
	Misure per la riduzione dell'impermeabilizzazione superficiale dei terreni		x		
	Prevenzione dall'inquinamento delle riserve idriche				
	Edilizia sostenibile. Risparmio energetico			x	x

DISTRIBUZIONE DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI, DELLE RISORSE E DELLE OPPORTUNITÀ

TRASFORMAZIONI NEI PROGETTI DELLE UTOE		OBIETTIVI DEL Piano attuativo			
		Organizzazione di un modello policentrico delle funzioni e dei servizi di scala comunale	Riorganizzazione della mobilità e della sosta	Favorire modi diffusi e non concentrati nel vivere le aree urbane	Delocalizzazione delle funzioni improprie
AZIONI COMUNI IN TUTTE LE UTOE	interventi di recupero e riuso generalizzati all'interno dei tessuti urbani		x	x	x
	adeguamento degli standard a parcheggio		x		
	riqualificazione degli 'annessini'				
	adeguamento della rete di smaltimento dei liquami		x		
	individuazione di ambiti di tutela paesistica e ambientale				
UTOE 1 CASTIGLIONE D'ORCIA E ROCCA D'ORCIA	completamento degli interventi di restauro e adattamento per la visitabilità delle aree di rilevante valore storico		x		
	realizzazione di un'area di 'attracco' al centro abitato		x		
	recupero e la riqualificazione ambientale della Falegnameria Cresti	x	x	x	x
	mantenimento della pinetina di recente piantumazione				
	riconversione del fabbricato dell'Orcia Mobili a attività ricettiva e residenziale				
	ampliamento dell'area residenziale di Mondonuovo				
	incremento di verde pubblico sul Poggio della Bonaria				
	percorso pedonale/ciclabile				
sistemazione di due area a parcheggio attrezzato					
ampliamento dell'area artigianale di Borgheretto					

6 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

trattandosi di un intervento previsto negli strumenti di pianificazione gli effetti previsti sono quelli che risultano indicati nella valutazione effettuata per il Piano Strutturale, nella fattispecie la concretizzazione delle azioni di trasformazione hanno un indirizzo specifico di corrispondenza con la pianificazione anche nell'ambito degli effetti generali e delle risorse interessate

Infatti nella valutazione effettuata la sintesi dei risultati ottenuti consente di avere un quadro delle risorse coinvolte da ciascuna delle azioni previste dal PS e di effettuare, compatibilmente con il grado di strategicità di tali azioni a questo livello della pianificazione, una stima dei prevedibili effetti e delle potenziali ricadute sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana.

La stima è stata effettuata in riferimento alle previsioni del PS, contenute nella Parte III delle NTA, relative alle Strategie di governo del territorio (Titoli I, II, III e IV), alle Strategie di sviluppo territoriale nei Sistemi Complessi (Titolo V) e alle Trasformazioni nei progetti delle UTOE (Titolo VI), secondo l'articolazione già utilizzata nell'attività di verifica di coerenza interna.

6.3 Valutazione delle Trasformazioni previste nel Piano Attuativo in relazione ai progetti delle UTOE

La quantificazione e l'articolazione degli interventi previsti nelle UTOE e la relativa disciplina sono trattati nella Parte III, Titolo VI delle NTA del Piano Strutturale . In tali ambiti si concentrano oltre il 90% delle previsioni di trasformazione definite in origine.

L'intervento previsto rientra in quelli indicati nelle NTA del PS ed è conforme agli obiettivi di piano

L'attuazione di tale intervento preventivamente all'approvazione del RU è subordinata all'esame da parte della Conferenza dei Servizi Regione-Provincia-Soprintendenza-Comune ai sensi dell'art. 36 comma 2 della disciplina del PIT.